

BEATA CELESTINA DONATI



La Beata Celestina Donati di Marradi, beatificata dal papa Benedetto XVI, ha fondato a Firenze la Congregazione delle Figlie Povere di San Giuseppe Calasanzio. Anima eminentemente contemplativa, come attestano i suoi numerosi scritti spirituali, si fece promotrice dell'Adorazione Eucaristica quotidiana. Suo campo di apostolato fu l'istruzione dei giovani.

Maria Anna Donati nacque a Marradi il 28 ottobre 1848, in una famiglia della borghesia. Fin da piccola voleva dedicarsi alla vita religiosa, ma suo padre si opponeva con forza. Era seguita nel suo cammino di fede da un padre scolio, Mons. Celestino Zini, che le fece conosce-

re la figura di San Giuseppe Calasanzio, fondatore delle Scuole popolari gratuite (Scuole Pie) e della Congregazione dei Padri Scolopi. Dopo che sua madre morì, ormai vicina ai 40 anni, prese la decisione irrevocabile di consacrarsi a Dio. Ben presto si fece strada in lei la volontà di dedicarsi alla difesa, educazione e istruzione, “nelle lettere e nella pietà”, dell’infanzia in varie situazioni di rischio, di abbandono e soprattutto di povertà umana. E in questo desiderava coinvolgere alcune donne che collaborassero con lei nella cura delle ragazze bisognose, povere e abbandonate, e dei figli di coloro che erano detenuti nelle carceri. Così fondò nel 1889 a Firenze la congregazione delle Figlie Povere di San Giuseppe Calasanzio, meglio conosciute come Suore Calasanziane, nella quale prese il nome di Celestina della Madre di Dio, tanto che i suoi compagni cominciarono a chiamarla affettuosamente “madrina”.

Nel “Manuale Calasanziano” la Madre Fondatrice descrive così il carisma del suo Istituto: “Le Figlie Povere di San Giuseppe Calasanzio, raccolte all’ombra del Tabernacolo, unite tra loro con il sacro vincolo della carità, avendo un cuore unico e un’anima sola, considerano sacro dovere edificare chi si avvicina a loro, santificarsi personalmente e dedicarsi con zelo all’e-

ducazione delle fanciulle bisognose affidate loro dal Signore, unendo le ricchezze della contemplazione a quelle di una santa dedizione". Celestina era una vera anima contemplativa dedita a fare del bene ai piccoli, come Gesù. Scrisse un libro di meditazioni sulla Passione del Signore, oltre che pagine di grande ricchezza spirituale e numerose lettere. Nel 1900 istituì, nella chiesa della casa madre di Firenze, l'adorazione eucaristica quotidiana come forma di preghiera continua per le sue suore e le sue ragazze. Celestina governò l'Istituto con saggezza e prudenza, diffondendolo in tutta Italia. Soffrì molto per la mancanza di aiuti finanziari che la aiutassero a proseguire, ma con fede superò tutte le avversità. Soffriva di molti disturbi che sapeva sopportare con dignità. Morì a Firenze il 18 marzo 1925 e le sue spoglie riposano nella chiesa di S. Giuliano, presso la casa Madre. È stata beatificata il 30 marzo 2008 da Benedetto XVI. Nuove comunità di Calasanziane sono oggi diffuse in Italia e alcune missioni sono fiorite in Brasile, in Romania, nel Nicaragua e nel continente Africano.